



CAMBIAMENTO SOCIALE
e
NUOVI MOVIMENTI
RELIGIOSI

BRYAN R. WILSON, PHD
PROFESSORE EMERITO

UNIVERSITÀ DI OXFORD
INGHILTERRA

2 AGOSTO 1995



CAMBIAMENTO SOCIALE

e

NUOVI MOVIMENTI
RELIGIOSI

CAMBIAMENTO SOCIALE E
NUOVI MOVIMENTI RELIGIOSI

CONTENUTI

I. La tradizione dell'intolleranza religiosa	1
II. L'esperienza dei "nuovi" movimenti	2
III. Nuovi movimenti religiosi contemporanei	3
IV. L'influenza dei casi patologici	4
V. Accuse illogiche	5
VI. Opposizione a Scientology	5
VII. Cambiamento sociale e risposte religiose	7
Cenni biografici sull'autore	9

CAMBIAMENTO SOCIALE *e* NUOVI MOVIMENTI RELIGIOSI

BRYAN R. WILSON, PHD
PROFESSORE EMERITO
UNIVERSITÀ DI OXFORD
INGHILTERRA

2 AGOSTO 1995

I. LA TRADIZIONE DELL'INTOLLERANZA RELIGIOSA

Dagli inizi del Cristianesimo, la società occidentale ereditò una potente e conscia tradizione di intolleranza religiosa. L'impegno cristiano era esclusivistico. Si proclamava essere l'unica vera fede e considerava di possedere i requisiti necessari per la fedeltà universale di tutta l'umanità. Fu una fede volontaristica e, al fine di convertire e abbracciare tutta l'umanità, fin dall'inizio si impegnò in un inesorabile proselitismo. Questa costellazione unica di attributi differenziò il primo Cristianesimo da altri movimenti religiosi contemporanei; dal Giudaismo, basato sull'etnia e dai prevalenti culti misterici e imperiali che tolleravano le altre religioni o, quanto meno, non ne erano interessati. Il Cristianesimo medievale continuò il suo proselitismo aggressivo contro le religioni pagane e barbare, i cui seguaci dovevano essere



convertiti, ma sviluppò una anche più rigorosa politica di repressione di tutte le manifestazioni ribelli o eretiche della fede cristiana. L'eresia era punibile con la morte, una politica teologica sostenuta da Tommaso d'Aquino (1225-74) e spietatamente messa in pratica dall'Inquisizione (istituita nel 1232 e alla fine abolita, in Spagna, solo nel 1820). La Riforma portò a una certa diminuzione, sebbene graduale, delle forme più sgradevoli di intolleranza religiosa, ma l'ostilità verso le espressioni "devianti" del Cristianesimo continuarono anche nei paesi protestanti più liberali e avanzati.

II. L'ESPERIENZA DEI "NUOVI" MOVIMENTI

Quando, dopo la Riforma, le forme divergenti della credenza cristiana acquisirono un corpo di fedeli stabili ed emersero come nuovi movimenti religiosi, incontrarono quasi sempre un'intolleranza estrema. Gli Hutteriti, che ebbero origine nel Tirolo, furono periodicamente passati a fil di spada e gradualmente forzati a fuggire da un insediamento all'altro attraverso l'Europa centrale. I Quaccheri in Inghilterra patirono una persecuzione continua alla fine del XVII secolo e molti di loro furono imprigionati per la loro fede. Nel XVIII secolo, i primi Metodisti furono frequentemente aggrediti e alcune delle loro cappelle bruciate. Funzionari di polizia e magistrati locali parteciparono spesso a tali persecuzioni, incitando la folla all'azione e considerando questi religiosi rispettosi della legge colpevoli piuttosto che vittime. Alla fine del XIX secolo, in Inghilterra, i primi seguaci dell'Esercito della Salvezza patirono un'ostilità simile. In un solo anno più di 600 dei suoi "soldati" furono aggrediti da "teppisti" che, secondo i membri dell'Esercito della Salvezza, erano incitati dall'influente industria della birra. D'altro canto, nel corso di alcuni anni, un numero simile di personale dell'Esercito della Salvezza venne imprigionato sulla base di tali discutibili e forse inventate accuse, ad esempio l'ostruzione della strada pubblica. In Svizzera, nell'ultimo decennio del XIX secolo, furono accusati di inganno e di sfruttamento finanziario, accuse simili a quelle che erano state mosse contro i missionari Mormoni in Scandinavia all'inizio del secolo.

All'inizio del XX secolo, l'opposizione ad alcune nuove religioni veniva espressa in forme differenti: la Scienza Cristiana era ferocemente condannata sia per le sue rivendicazioni di guarigione spirituale sia per il suo rifiuto della realtà della materia, ma la condanna era principalmente letteraria, spaziando dalla satira di Mark Twain ai gravi e violenti attacchi dell'autorevole storico, H.A.L. Fisher, tra una vera e propria ampia scelta di commenti ostili da parte di ecclesiastici, professionisti medici e, in vena più leggera, parodie, vignette e romanzi satirici. L'opposizione ai Testimoni di Geova, ancora visto come nuovo movimento nella prima metà del XX secolo, si esprime spesso in modo più fisico. Soffrirono violenza di massa negli

Stati Uniti nella seconda guerra mondiale e alcuni furono incatramati e coperti di piume. Furono perseguitati perché rifiutavano di salutare la bandiera e di cantare l'inno nazionale non solo negli Stati Uniti ma in paesi del tutto diversi come il Malawi e la loro obiezione di coscienza al servizio militare causò loro una persecuzione legale in Francia, Spagna e in Grecia anche in epoca recente. In Quebec, questa setta normalmente rispettosa della legge venne spietatamente perseguitata dalle autorità governative per tutti gli anni Quaranta e Cinquanta su un'ampia varietà di presunte violazioni della legge. Gli esempi potrebbero essere molteplici, servono a illustrare la continua incidenza dell'intolleranza religiosa e la ricorrente opposizione alle nuove organizzazioni religiose emergenti e a nuove concezioni di pratica religiosa.

Quello che tutti questi esempi hanno in comune è che queste sette vittimizzate furono tutte, al loro inizio, movimenti religiosi minoritari relativamente nuovi. Dato che si permettevano di dissentire da questa o quest'altra disposizione della religione ufficiale, o sceglievano di prendere in considerazione le proprie concezioni di Dio, salvezza e culto, o perché sfidavano le norme della società secolare contemporanea, divennero oggetto di sfiducia e vennero considerate come cause di distruzione sociale.

III. NUOVI MOVIMENTI RELIGIOSI CONTEMPORANEI

Con il passare del tempo, i movimenti religiosi un tempo nuovi ottennero via via una maggiore accettabilità sociale. Le sette e i movimenti che erano nuovi un secolo o più fa – gli Adventisti del Settimo Giorno, i Mormoni, i Testimoni di Geova e altri – divennero familiari e più o meno tollerati. Benché spesso ancora vittime di infamia sociale, gli è stato sempre più permesso di svolgere la loro attività come meglio credevano. Ma discriminazione e opposizione perdurano, concentrandosi, come prima, sulle nuove organizzazioni religiose emergenti. Negli ultimi cinque decenni, il numero di nuove religioni nella società occidentale è aumentato in modo sensazionale. Alcune derivano da varianti delle principali fedi orientali; altre si sono formate da rivalutazioni eclettiche di elementi delle varie tradizioni religiose. Altre invece hanno tratto ispirazione da religioni popolari indigene, o rivendicato di essere riformulazioni moderne dell'antico paganesimo. Altre ancora sembrano risposte spirituali agli avanzamenti nelle scienze naturali, nella tecnologia delle comunicazioni e in varie forme di terapia mentale. Molte cercano di risvegliare e liberare il potenziale umano e di coltivare una dimensione spirituale in una sempre più laica esperienza dell'uomo nella società moderna. Gli studiosi in questo campo danno unanimamente risalto alla diversità di questi nuovi movimenti, la maggior parte dei quali hanno in comune solo la contemporaneità della loro apparizione. Eppure, quello che appare manifesto, è una tendenza evidente nei media e nelle cose dette su questo

argomento da figure pubbliche, a considerare tutti i nuovi movimenti religiosi alla stessa stregua come se si conformassero ad un particolare stereotipo. Che questa propensione sia di per sé dannosa ad un equo trattamento delle nuove religioni, è innegabile. Quando – giustamente o erroneamente – un movimento viene apertamente accusato di azioni o atteggiamenti contrari al bene pubblico, l’asserzione tende facilmente a riferirsi a tutti i movimenti simili, riguardando la specifica posizione e attività di ciascuno di cui il pubblico in generale non è bene informato. Dato che questi movimenti sono poco noti, le incomprensioni, le dicerie, i miti e le calunnie aumentano facilmente attorno alle loro reputazioni. A causa del modo in cui i media stessi operano, un’asserzione (spesso infondata), una volta fatta, tende a reiterarsi ogniqualvolta i giornalisti, che spesso si affidano a precedenti notizie riportate, autentiche o meno che siano, ripetono una trama familiare, producendo così quello che i sociologi hanno chiamato il “riassunto negativo degli eventi”.

IV. L’INFLUENZA DEI CASI PATOLOGICI

Un piccolo numero di drammatici episodi del tutto atipici hanno esacerbato la creazione di risposte ostili alle nuove religioni. Che la “famiglia” di Charles Manson, che perpetrò assassini orribili in California, o l’Esercito della Liberazione Simbionese, che si diede ad attività terroristiche, fossero nel vero senso della parola dei movimenti religiosi, è discutibile, ma i media prontamente li descrissero come tali. Jim Jones, figura centrale nella tragedia di Jonestown nella Guyana nel 1978, era un ministro religioso, ma di una confessione ufficiale, i Discepoli di Cristo, non di un *nuovo* movimento religioso. Il massacro di Waco nel 1993, gli episodi del Tempio del Sole in Canada e in Svizzera nel 1994 e le attività letali in Giappone di Aum Shinrikyo nel 1995, sono stati fenomeni patologici che riguardano le nuove religioni, ma relative a movimenti *particolari*, non a nuove religioni in generale. Tali avvenimenti sono grazie a Dio rari e devono essere osservati in prospettiva: tenuto conto delle letteralmente migliaia di nuove religioni che operano nelle avanzate società industriali (paesi occidentali e Giappone), episodi bizzarri di questo tipo possono essere considerati del tutto eccezionali. Ciò nonostante, queste tragedie hanno lasciato profondamente il segno nella mente della gente e dato che sono state attribuite – non sempre a buon diritto – alle nuove organizzazioni religiose, l’immagine di tutti questi tipi di movimenti ha avuto la tendenza a diventare ingiustificabilmente infangata. Ciò nonostante, il dato di fatto è che la maggior parte dei nuovi corpi religiosi funzionano come innocue attività di sostegno morale, sociale e spirituale nei confronti dei loro fedeli, del tutto lontane dalle percezioni ingannevoli che sono state causate nel panico morale che è stato suscitato riguardo a nuovi gruppi religiosi.

V. ACCUSE ILLOGICHE

Oltre all'ostilità stimolata dal puro e semplice fatto che una religione è "nuova" (in società in cui il presupposto generale predominante è che la religione è necessariamente "vecchia"), la varietà delle nuove religioni contemporanee è tale che ciascuna di esse può essere attaccata per una qualche caratteristica specifica di se stessa. Tali accuse possono divergere fino al punto di pura illogicità. Quindi, mentre alcune nuove religioni, che incoraggiano i loro fedeli a partecipare alle convenzionali attività di vita giornaliera, attraggono critiche perché si dice che sembrano "infiltrarsi" nei principali istituti e attività sociali, altri gruppi che praticano il comunitarismo sono condannati per il loro separato stile di vita comunitario e per allontanare le persone dalla società tradizionale. Alcune sono rimproverate per i loro orientamenti edonistici e i loro atteggiamenti permissivi nei confronti della sessualità e dell'uso di droghe; altre ricevono nondimeno una condanna ostile per indurre i giovani a sostenere uno stile di vita estremamente ascetico. In un'era in cui un'ampia varietà di forze sociali stimolano la rottura della famiglia moderna, sono le nuove religioni ad essere spesso additate come quelle che "rompono le famiglie" e che devono perciò affrontare quell'accusa. Tali accuse sono perennemente scagliate contro i nuovi movimenti, forse con non più ragione di quanta ne avessero simili incriminazioni quando venivano mosse contro movimenti monastici nei secoli passati.

VI. OPPOSIZIONE A SCIENTOLOGY

Una varietà di diverse preoccupazioni sembrano aver stimolato l'opposizione a Scientology, incluse quelle provocate di solito in relazione alle nuove religioni in generale.

Innanzitutto, Scientology può suscitare sospetto perché rivendica di ricavare illuminazione spirituale dall'applicazione di procedure razionali. Quelli devoti alla religione tradizionale di solito considerano i valori religiosi del tutto trascendenti il regno del razionale e potrebbero sentirsi oltraggiati dall'idea che le verità religiose o i benefici spirituali possano essere realizzati tramite mezzi tecnici... mezzi diversi dalle loro consacrate concezioni di culto e moralità. Le procedure razionali e l'apprendimento sistematico caratterizzano la scienza, la tecnologia e l'economia piuttosto che la ricerca di un'antica verità religiosa o di un'esperienza spirituale. Dato che Scientology unisce le mete spirituali e i mezzi razionali e tecnici (e in effetti tecnologici), coloro che sono impegnati in una religione riconosciuta tendono a condannarla come una religione non "vera". La considerano falsa perché utilizza conoscenza moderna piuttosto che formule antiche, minimizza o rinuncia a tali usuali concetti religiosi come la sacralità e il

rituale e adotta un orientamento pragmatico alla ricerca di mete religiose. Tralasciando fino a quale punto donazioni e lasciti religiosi siano necessari per tutte le organizzazioni religiose, tali persone vedono anche che, in Scientology, ai fedeli è richiesto di pagare per il costo della loro istruzione e lo si fa in modo troppo commerciale e troppo “d'affari”, è troppo direttamente una faccenda di pagamento di servizi, per essere appropriato ad una religione. Quindi, le disposizioni economiche di Scientology sono rappresentate come basate sullo sfruttamento, squalificando quindi quel movimento come religione. Tuttavia, coloro che avanzano tali critiche, non riconoscono che nelle chiese ufficiali si fanno inevitabilmente imperative richieste finanziarie ai fedeli, come nel pagamento di una messa nella Chiesa Cattolica, nei patti istituiti di alcune confessioni protestanti, o nelle decime che le principali chiese esigevano nel passato e ancora richieste in numerose sette cristiane. Questi tributi finanziari sembrano essere di un tipo differente solo perché le procedure di pagamento sono consacrate spesso da un'antica consuetudine o sancite da un'ingiunzione biblica. I critici delle disposizioni economiche della Chiesa di Scientology ignorano la somiglianza funzionale fondamentale delle procedure economiche delle religioni tradizionali semplicemente perché la forma differisce e in virtù dell'antichità e santità di cui sono di solito rivestite.

In secondo luogo, Scientology promette un beneficio terapeutico liberando gli individui dagli effetti di esperienze traumatiche del passato. Quella promessa potrebbe apparire, ai professionisti tradizionali della medicina psichiatrica, essere una sfida sia ai presupposti teorici della loro pratica sia, in modo più particolare, alle tecniche che impiegano. Quindi, due gruppi di professionisti, il clero e gli psichiatri, che si potrebbe dire abbiano interessi personali in queste questioni, probabilmente provocheranno opposizione a Scientology e ciascuno di essi può contare su un ampio gruppo di sostenitori come colleghi professionisti (insegnanti e medici, per esempio) e di un pubblico laico ancora più ampio che possono influenzare.

In terzo luogo, alcuni di coloro che intraprendono Scientology decidono di affrontare ulteriore addestramento per diventare auditor di Scientology qualificati abbandonando opportunità di carriera più tradizionali. Genitori, parenti e amici senza familiarità con Scientology potrebbero vedere tale decisione con allarme. Se l'allontanamento dalla famiglia e dagli amici segue una tale scelta religiosa, come a volte è successo, ciò fornisce ulteriori munizioni per coloro che si oppongono a questa nuova religione ed essa diventa, ai loro occhi, “una setta che rompe le famiglie”.

In quarto luogo, un aspetto più generale e diffuso dell'etica culturale di Scientology potrebbe suscitare ulteriore opposizione. Il Cristianesimo tradizionale eredita un orientamento

ampiamente ascetico per il mondo e ha coltivato, ben al di là dei confini delle chiese o delle loro congregazioni, presupposti sul carattere fondamentale della vera religione, vale a dire, che quella religione dovrebbe essere solenne, incoraggiare l'etica ascetica e impegnata al sacrificio delle comodità di questo mondo nell'interesse di prepararsi per una ricompensa in un'altra vita. La sua preoccupazione è stata quella di infondere nell'uomo un senso della sua colpevolezza innata e della sua incapacità di ottenere la salvezza con i propri sforzi. Invece, si è comandato alle persone di dipendere solamente da un Dio Salvatore. La Chiesa di Scientology, al contrario, sostiene che i benefici spirituali possono essere realizzati nella vita attuale. Afferma che tutte le persone sono intrinsecamente buone e insegna che chiunque dovrebbe assumersi la responsabilità della propria vita e attività. Per le chiese, una religione che rifiuta la colpevolezza innata dell'umanità è già un affronto, ma questa minaccia non viene ridotta dal fatto che l'etica che Scientology abbraccia ha un'affinità molto più stretta con l'ethos prevalente nel mondo laico occidentale della fine del XX secolo, un ethos di edonismo permissivo, che dà risalto alla felicità umana e incoraggia le persone a realizzare il loro pieno potenziale. Anche molte persone non religiose che accettano un laico orientamento edonistico verso il mondo, sono impreparate a dare riconoscimento come religione ad una dottrina che abbandona la solenne condanna di tutta l'umanità come peccatori e, per quanto poco possano consapevolmente accettare la tradizionale posizione cristiana, nondimeno si oppongono a una religione che in queste questioni fondamentali differisce da essa. Quindi, dato che alcuni non sono ancora pronti ad abbandonare il punto di vista del mondo tradizionale, e dato che altri credono che, sebbene non approvino quell'etica, nondimeno, sia un'attività della religione occuparsene, parti molto diverse del pubblico generale si mettono insieme in opposizione alla nuova religione di Scientology.

VII. CAMBIAMENTO SOCIALE E RISPOSTE RELIGIOSE

È una caratteristica generale delle religioni ufficiali dare risalto alla propria antichità. Questa asserzione è intimamente associata alla credenza che ci siano verità durevoli, verità eterne e la vaga ma potente idea che la saggezza autentica derivi da un qualche imprecisato passato primordiale. Allo stesso tempo, c'è la diffusa consapevolezza dell'inesorabilità in molti aspetti della vita sociale di un cambiamento irrevocabile. Quando l'ordine economico e industriale subisce un tale rapido e percepibile cambiamento, quando la struttura sociale manifesta un costante processo di riadattamento, quando le principali istituzioni sociali – il sistema di governo, la legge, l'educazione, lo svago e anche la famiglia – sperimentano tutti sia un continuo adattamento inconscio sia programmi di riforma conscia, sarebbe straordinario che le idee e organizzazioni religiose non subissero simili processi di cambiamento e di innovazione.

Lo fanno, a dispetto della grande importanza di antichità e tradizione. Cionostante, è tanto integrato il presupposto che la religione dovrebbe essere, nelle parole della liturgia, “com’era all’inizio, è ora e per sempre dovrà essere”, che i rappresentanti delle altre istituzioni sociali trovano difficile accettare l’idea delle nuove religioni o delle procedure innovative che quelle religioni promuovono. I magistrati lavorano con definizioni sorpassate, stabilite da precedenti che si estendono in un passato remoto, così che il concetto legale di ciò che potrebbe costituire una religione è confuso e obsoleto. I politici, sensibili alle inquietudini del pubblico quando per una qualsiasi ragione le nuove religioni vengono attaccate dai mass-media, invocano prontamente premesse convenzionali e radicate sulla natura della religione. I giornalisti giocano su queste concezioni tradizionali ampiamente diffuse quando, a singhiozzo, questioni religiose possono essere innalzate a materie di più ampia preoccupazione pubblica. L’istituzione religiosa stessa, nonostante i tentativi di portare le proprie opere religiose “all’altezza dei tempi”, di solito vede con sospetto qualsiasi sviluppo innovativo che avvenga al di fuori dei confini delle chiese. In un mondo in rapido cambiamento, in cui le istituzioni sociali sono tutte in fase di evoluzione, solo alla religione si ascrive un ruolo, una funzione e una forma inalterabile e teoricamente immutabile. Eppure è sotto gli occhi di tutti che un numero considerevole di persone sta cercando e trovando nuovi modelli di pratica religiosa e nuovi concetti di verità religiosa, intraprendendo nuove ricerche spirituali e partecipando a nuovi tipi di organizzazioni religiose. Sebbene molti degli attori principali dell’opinione ed influenza pubblica siano ancora devoti all’antico stereotipo di religione, l’opposizione ai nuovi movimenti religiosi principalmente perché nuovi è pari alla resistenza al processo stesso di evoluzione sociale e religiosa.

BRYAN RONALD WILSON

2 agosto 1995

Oxford, Inghilterra

CENNI BIOGRAFICI SULL'AUTORE

Bryan Ronald Wilson è Docente Emerito di Sociologia presso l'Università di Oxford. Dal 1963 al 1993, è stato membro del Senato Accademico dell'All Souls College e nel 1993 è stato eletto Membro Emerito del Senato Accademico.

Per più di quarant'anni ha condotto ricerche sui movimenti religiosi minori in Gran Bretagna e all'estero (negli Stati Uniti, nel Ghana, in Kenia, in Belgio e in Giappone, per citarne alcuni). Il suo lavoro ha comportato la lettura delle pubblicazioni di questi movimenti e, ovunque possibile, il frequentare i loro membri nelle loro riunioni, servizi e case. Il lavoro ha anche richiesto una prolungata attenzione alle opere degli altri studiosi e una relativa valutazione critica.

Ha lauree di B.Sc. (Economia) e PhD dell'Università di Londra e il M.A. dell'Università di Oxford. Nel 1984, l'Università di Oxford ha riconosciuto il valore delle sue opere pubblicate conferendogli il titolo onorifico di D.Litt. Nel 1992, l'università cattolica di Lovanio, Belgio, gli ha conferito la laurea Doctor Honoris Causa. Nel 1994, è stato eletto membro della British Academy.

Ha tenuto a più riprese le seguenti cariche aggiuntive:

Commonwealth Fund Fellow [ndt:Fondazione Harkness] all'Università della California, Berkeley, Stati Uniti, 1957-58

Professore Invitato, Università del Ghana, 1964

Membro del Senato Accademico dell'American Council of Learned Societies, all'Università della California, Berkeley, Stati Uniti, 1966-67

Consulente di Ricerca per la Sociologia della Religione all'Università di Padova, Italia, 1968-72

Membro ospite alla The Japan Society, 1975

Professore ospite, Università Cattolica di Lovanio, Belgio, 1976; 1982; 1986; 1993

Professore ospite alla Fondazione Snider, Università di Toronto, Canada, 1978

Professore ospite presso Sociologia della Religione e Consulente per Studi Religiosi all'Università di Mahidol, Bangkok, Thailandia, 1980-81

Membro ospite del Collegio Docenti Scott, Ormond College, Università di Melbourne, Australia, 1981

Professore ospite, Università del Queensland, Australia, 1986

Eminente Professore ospite, Università della California, Santa Barbara, California, Stati Uniti, 1987

Negli anni dal 1971 al 1975, è stato Presidente della Conférence Internationale de Sociologie Religieuse (l'organizzazione mondiale per la disciplina); nel 1991 è stato eletto Presidente Onorario di questa organizzazione ora rinominata Société Internationale de Sociologie des Religions.

Membro del Consiglio di Society for the Scientific Study of Religion [ndt: Società per lo Studio Scientifico della Religione] (Stati Uniti) 1977-79

Per diversi anni, Redattore Associato Europeo di *Journal for the Scientific Study of Religion*; [ndt: Giornale per lo Studio Scientifico della Religione]

Per sei anni, Redattore Congiunto di *Annual Review of the Social Sciences of Religion*. [ndt: Revisione Annuale delle Scienze Sociali della Religione]

Ha tenuto conferenze sui movimenti religiosi minori ampiamente in Gran Bretagna, Australia, Belgio, Canada, Giappone e negli Stati Uniti e, di tanto in tanto, in Germania, Finlandia, Francia, Olanda, Norvegia e Svezia.

È stato chiamato come testimone esperto sulle sette in tribunali in Gran Bretagna, Olanda, Nuova Zelanda e Sudafrica e ha fornito prove con dichiarazioni scritte e giurate per tribunali in Australia e in Francia. È stato anche convocato per dare un'esperta testimonianza scritta

sui movimenti religiosi per il Comitato Parlamentare degli Affari Interni della Camera dei Comuni.

Tra le altre opere, ha pubblicato nove libri dedicati per intero o in parte ai movimenti religiosi minoritari:

Sects and Society: the Sociology of Three Religious Groups in Britain, Londra: Heinemann and Berkeley, University of California Press, 1961; ristampato, Westport, Conn., Stati Uniti: Greenwood Press, 1978

Patterns of Sectarianism (redatto) Londra: Heinemann, 1967

Religious Sects, Londra: Weidenfeld and Nicholson; New York: McGraw Hill, 1970 (pubblicato anche tradotto in francese, tedesco, spagnolo, svedese e giapponese)

Magic and the Millennium, Londra: Heinemann e New York: Harper and Row, 1973

Contemporary Transformations of Religion, Londra: Oxford University Press, 1976 (pubblicato anche tradotto in italiano e giapponese)

The Social Impact of the New Religious Movements (redatto) New York: Rose of Sharon Press, 1981;

Religion in Sociological Perspective, Oxford: Tipografia Clarendon Press, 1982 (pubblicato anche tradotto in italiano; traduzione giapponese in preparazione)

The Social Dimensions of Sectarianism, Oxford: Tipografia Clarendon Press, 1990

A Time to Chant: the Soka Gakkai Buddhists in Britain [con K. Dobbelaere] Oxford: Tipografia Clarendon Press, 1994 (traduzione giapponese in preparazione).

Ha anche contribuito a più di venticinque articoli sui movimenti religiosi minoritari, in lavori con altri autori e riviste dotte in Gran Bretagna, Stati Uniti, Francia, Belgio, Germania, Olanda e Giappone e ha contribuito ad articoli per l'*Enciclopedia Britannica*; l'*Enciclopedia delle Scienze Sociali*; l'*Enciclopedia della Religione* e sta attualmente preparando un contributo per l'*Enciclopedia Italiana*.

